



**Politecnico
di Bari**

POLO OFFICINE POLITECNICHE

Via Amendola 132 – 70126 Bari

Piano di Emergenza ed Evacuazione

R.S.P.P.

Rinaldo Consoletti

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

A.1: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il Polo Officine Politecniche consta di due plessi realizzati con struttura a pilastro e travi di acciaio (profilo HEA e HEB) su fondazioni in calcestruzzo armato. L'area è delimitata da una arteria urbana nota come "via Amendola". Il primo edificio consta di due piani, con tramezzi realizzati con pannellatura leggera, i pavimenti sono in linoleum ed i serramenti e gli infissi sono in alluminio.

Il piano terra, con superficie di 172 mq, ospita le scale di accesso al piano superiore, una interna al corpo di fabbrica ed una esterna utilizzata come scala di emergenza ed accesso disabili in quanto, dotata di una piattaforma mobile che può ospitare una carrozzina. Al piano terra sono ubicati gli uffici ed un laboratorio dell'ex area disegno.

Il primo piano, con una superficie di 126 mq ospita uffici ed una sala riunioni.

L'edificio, noto come palazzina disegno, al momento non è utilizzato.

Il secondo edificio, costituito dall'ex Plesso Scianatico oggi Polo Officine Politecniche, è formato da tre capannoni la cui superficie è pari a 700 mq con tramezzi in mattoni, pavimenti in linoleum e serramenti ed infissi in alluminio. Il plesso, composto da tre capannoni divisi in più settori, ospita anche Laboratori Pubblico Privati che vedono collaborare personale delle aziende e personale del Politecnico di Bari in sinergia su attività di ricerca le cui tematiche sono comuni. Queste collaborazioni prevedono nella maggior parte dei casi la redazione di un Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) da condividersi tra gli RSPP competenti per le due realtà ovvero parte pubblica e parte privata.

L'assegnazione degli spazi di competenza è evincibile dalle planimetrie allegate a questo documento.

Al Polo Officine Politecniche si accede attraverso varco controllato delimitato da una sbarra, dal lunedì al venerdì, dalle ore 07:30 alle ore 20:00.

ATTIVITA' prevalentemente svolte all'interno del Polo Officine Politecniche sono finalizzate allo svolgimento di didattica sperimentale, ricerca applicata ad alto livello, collaborazioni con industria, sviluppo e testing di nuove tecnologie. Gli obiettivi principali del Polo possono essere così sintetizzati: ospitare gruppi di ricerca per la realizzazione e la sperimentazione di prototipi; affiancare le PMI per contribuire all'aumento della competitività sui mercati; formazione specializzata nel settore aeronautico e aerospaziale.

AFFOLLAMENTO

Si stima che il Polo è frequentato quotidianamente da almeno 150 persone tra personale afferente al Politecnico di Bari e personale afferente ad aziende private che a vario titolo frequentano e lavorano negli spazi. Quotidianamente il Polo ospita studenti, tesisti e tirocinanti che svolgono attività di formazione all'interno dei laboratori di ricerca.

Il Polo Officine Politecniche è attrezzato per ospitare attività sia lavorative che formative di personale diversamente abile, infatti, è equipaggiato con posti auto dedicati e rampe di accesso a tutti i locali della struttura.

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono radunarsi e ritenersi al sicuro dagli effetti di una emergenza.

È individuato nella zona esterna di fronte agli ingressi dell'edificio nell'area adibita a parcheggio.

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



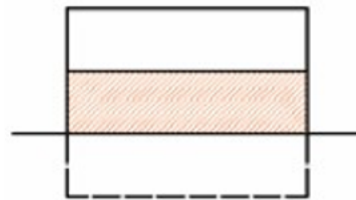
Politecnico di Bari

INDIVIDUAZIONE PUNTO DI RACCOLTA N.RO 1

INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO



Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP



Politecnico di Bari

INDIVIDUAZIONE PUNTO DI RACCOLTA N.RO 2

INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA



INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO



Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e di segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

È situato a piano terra dell'edificio nel corridoio noto come "ex aule disegno" e presidiato da almeno unità di personale del Politecnico di Bari.

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

COORDINATORE DELLE EMERGENZE (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione delle emergenze per il controllo e la risoluzione delle stesse avente potere decisionale.

Cognome Nome	Telefono	Qualifica
CONSOLETTI Rinaldo	080.596 2050 +39 320 6336 411	R.S.P.P.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono
ASCATIGNO Matteo	080.596 3274
CONSOLETTI Rinaldo	080.596 2050

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE – PERSONALE DI APPOGGIO

L'addetto all'evacuazione provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili. Controlla inoltre l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Cognome Nome	Telefono
ASCATIGNO Matteo	080.596 3274
CONSOLETTI Rinaldo	080.596 2050

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Cognome Nome	Telefono
ASCATIGNO Matteo	080.596 3274
CONSOLETTI Rinaldo	080.596 2050

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

ADDETTI BLS D

L'addetto BLS D è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Cognome Nome	Telefono
ASCATIGNO Matteo	080.596 3274
CONSOLETTI Rinaldo	080.596 2050

A.5 ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di una emergenza (principio di incendio, infortunio o stato di malessere occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacolino l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il coordinatore delle emergenze, deve CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (numero unico per le emergenze 112).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di Raccolta individuato da apposita cartellonistica, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;
- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna presente durante il verificarsi di una emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

I docenti sono tenuti, in caso di allarme, a favorire l'evacuazione degli studenti dalle aule/laboratori seguendo i percorsi segnalati nelle planimetrie di evacuazione e tramite cartellonistica di sicurezza, accertandosi che gli studenti si dirigano al punto di raccolta. Una volta assolti i compiti indicati in presenza, nel caso si tratti di personale formato in materia di antincendio, di primo soccorso e BLS D, gli stessi si possono mettere a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazioni di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;
- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuale di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediatamente comunicazione al CE;
- in maniera automatica dai sensori e dal sistema automatico di rilevazione di allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria dell'edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Bari zona sismica 3 “rischio Basso”.

La zona può essere soggetta a scuotimenti modesti.

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica;
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali,;
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare ascensori;
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;



Politecnico di Bari

- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei locali, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di Lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione delle emergenze di natura sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di Lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del Fuoco).

ALLAGAMENTO/ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale preposto per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto, va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (se presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dei preposti per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;
- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- il preposto ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati;
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edifici.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio pulizie, se intervenuti, e su indicazione degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- Un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile utilizzo;

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

- Tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai Vigili del Fuoco o dal CE a seconda della gravità della situazione.

NUBE TOSSICA – SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edifici o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;
- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere ai preposti di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali;
- chiederà ai preposti la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati.

Dovrà in oltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

ALLARME BOMBA – SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (se presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine al numero unico per le emergenze 112;
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP



Politecnico di Bari

- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina deve:

- cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressione;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e chiedere di passare le informazioni alla portineria (se presente) o al CE che a loro volta chiameranno le forze dell'ordine al numero unico per le emergenze 112;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- areare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore dell'Emergenza:

- chiederà l'intervento dei preposti per segnalare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio;
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio;
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni.

CESSATA EMERGENZA

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP



Politecnico di Bari

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batteria tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, arrivare sul posto nel giro di 30 min/ 1 ora.

B.1 PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Il punto di accesso all'edificio per i mezzi di soccorso è l'ingresso principale che dà sulla via Amendola al civico 132.

L'accesso avviene tramite varco carraio delimitato da una sbarra apribile da remoto e perfettamente automatizzata.



B.2 COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell'Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del servizio di Vigilanza (se presente).

SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il Coordinatore dell'Emergenza e gli addetti presenti si recano presso la portineria (se presente) o in altro luogo dove si trovano i sistemi di allarme.

Attenzione: nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi dei sistemi di allarme, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio.

Verifica in quale zona dell'edificio si è in presenza dell'emergenza e invia uno o più addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo.

Mentre l'addetto e/o gli addetti incaricati verificano il tipo di allarme, il CE ne incarica altri di verificare che le persone escano con calma dai propri uffici e/o postazioni e/o laboratori per evacuare l'edificio. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.

Quando gli addetti incaricati di verificare l'entità dell'emergenza ritornano dal CE, in base alle informazioni raccolte, quest'ultimo:

1. **in caso di falso allarme** disattiva i sistemi di emergenza e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce o tramite megafono il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio;
2. **nel caso venga valutata una emergenza gestibile dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni):**
 - a) deve dare diffusione della necessità di evacuare l'edificio;
 - b) con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente;
 - c) solo alla completa messa in sicurezza permette eventualmente il rientro dei lavoratori e la ripresa delle attività;
3. **nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente:**
 - a) provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni al numero unico per le emergenze 112;
 - b) invia un addetto ad attendere l'arrivo dei soccorsi;

N.B. la **CESSATA EMERGENZA** può essere dichiarata solo dal CE o suo sostituto e dai Soccorritori Esterni se intervenuti.

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree dovranno essere delimitate per vietarne l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità.

Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai Vigili del Fuoco il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.

Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2, 3, 4** si mettono a sua disposizione.

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

Nel caso in cui sia il Coordinatore delle Emergenze sia i sostituti risultino assenti assume il ruolo di Coordinatore l'addetto che per primo rileva l'emergenza.

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Numero unico per le emergenze 112
SCHEMA CHIAMATA
Sono (nome, cognome e qualifica) del Politecnico di Bari.
Il telefono da cui sto chiamando è il (fornire il numero del telefono fisso o del cellulare dal quale si sta chiamando)
Ci troviamo presso la struttura denominata Polo Officine Politecniche in via Amendola al civico 132 – Bari
Nell'edificio si è verificato (descrizione sintetica dell'accaduto) (in caso vi siano persone infortunate) sono anche presenti (numero) persone infortunate.
La via più breve per raggiungere il luogo dell'evento è: (indicare la via più breve ed eventuali ostacoli alla percorrenza come vie strette, accesso unicamente pedonale, ecc.)
ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio: <ul style="list-style-type: none">- sospendono il lavoro in corso;- si recano sul luogo dell'evento e si mettono a disposizione del Coordinatore delle Emergenze;- uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza;- nel frattempo, gli altri saranno indirizzati ai vari locali per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi ai punti di raccolta (nello spiazzo dinanzi all'ingresso principale), accertandosi che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al Punto di Raccolta dal personale di appoggio;- gli addetti verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, gli addetti si mettono alle dipendenze del coordinatore delle emergenze.
Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio Valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti.
Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare allarme di evacuazione.

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il Coordinatore dell'Emergenza.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

- delle vie di esodo;
- degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dell'edificio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
- dell'ubicazione e del funzionamento della centralina del sistema antincendio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
- dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE - PERSONALE DI APPOGGIO

L'addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All'ordine di evacuazione, gli addetti all'evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano presso la portineria (se presente) o altra sede di ubicazione del sistema di rilevazione incendi.

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore dell'emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta del personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. all'esterno dell'edificio.

Nel caso in cui l'addetto all'evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP



Politecnico di Bari

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dell'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI).

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la portineria (se presente) o in altro posto per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (112), ed effettuare chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

ADDETTI BLS/D

L'addetto BLS/D è il soggetto addestrato all'uso del defibrillatore.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLS/D

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la portineria (se presente) o in altro luogo prestabilito e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP

Ediz.: 1

Agg. 29/04/2026

REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a piano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come di seguito:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.

B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. SOCCORSO PERSONALE NON UDENTE: agevolare in ogni modo la lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.

4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanere vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.

5. SOCCORSO PERSONE CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



La struttura non è presidiata al di fuori dell'orario di lavoro, in caso di EMERGENZA contattare il numero unico per le emergenze 112.

B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistema di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio, utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario.

- **Sistema automatico di rilevazione e allarme incendio** (componenti principali)

il sistema (ove presente) è costituito da un sensore automatico di rilevazione fumi/incendio collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (portineria se presente o altro luogo specificato). In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico, si avvia la segnalazione acustica.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Vigilanza.

- **Pulsanti manuali**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme (ove presente) effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **Rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il Coordinatore tacita l'allarme acustico sulla centrale (ove presente) e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

B.7: APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

⇒ **SISTEMI ANTINCENDIO E PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO:**

1. PRESIDII ANTINCENDIO

- estintori portatili a polvere e a CO2 adeguatamente posizionati e segnalati;
- Porte REI;
- evacuatori di fumo a soffitto;
- cassette con manichette per impianto idrico antincendio;
- sensori ottici di fumo;
- pulsanti manuali dislocati lungo i piani attraverso i quali è possibile attivare impianto ottico-sonoro di allarme antincendio;
- attacco per i V.V.F. esterno all'edificio identificati da apposita cartellonistica;
- impianto di illuminazione di emergenza dotato di lampade.



2. PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Cassette di primo soccorso dislocate all'interno della struttura ed opportunamente segnalate.

C.1: DEFINIZIONI E OBBLIGHI COMPORTAMENTALI

Definizioni

<p>Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:</p>	<p>insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.</p>
<p>Percorsi di esodo:</p> 	<p>I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti del Centro.</p>
<p>Punti di raccolta:</p> 	<p>Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato l'edificio.</p>
<p>Emergenza:</p> 	<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.</p> <p>L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti o anche esterni, a essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.</p>
<p>Estintori portatili:</p> 	<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 Kg.</p>



Politecnico di Bari





<p>Impianto antincendio fisso:</p> 	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.</p>
<p>Percorso di sfollamento:</p> 	<p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti del Centro fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p>
<p>Impianto di allarme:</p> 	<p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.</p>
<p>Personale di imprese esterne:</p>	<p>Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Ateneo.</p>
<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:</p>	<p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore – cedimenti strutturali).</p>
<p>Segnalazione di emergenza:</p>	<p>È l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio. Il messaggio di allarme deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proprie generalità; • ubicazione dell'area dell'incidente; • natura dell'emergenza; • eventuale presenza di infortunati.



Politecnico di Bari




Tempo di evacuazione:	Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.
Visitatori e/o utenti:	Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.
Addetto al Primo Soccorso:	Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.
Addetto Antincendio:	Personale formato per intervenire in caso di incendio e in generale per gestire una situazione di emergenza.

Misure comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	<ul style="list-style-type: none"> • non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza; • non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza; • evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc); • segnalare la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici; • non fumare.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare di estinguere l'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Elaborato dal DL e dal RSPP



	<p>Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.</p>
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> • abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato; • non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza; • mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature); • chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé; • nel caso in cui il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	<ul style="list-style-type: none"> • non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito; • non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

C.2: PRINCIPALI OBBLIGHI

Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto dell'ambiente. Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività. Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire e far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificatamente autorizzati dall'autorità competente.

Dispositivi, sistemi e impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionali al rischio di incendio effettivamente presente. I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti; impianti di rilevazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

Informazione e formazione

Il Datore di lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale; conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. abbandono del posto di lavoro, dell'area o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio per il luogo di lavoro considerato. All'interno del FabLab sono stati nominati n.ro 5 addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di **8** ore per attività di rischio **medio** di incendio.

Esercitazioni antincendio

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



Politecnico di Bari

Tutti i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale dell'edificio;
- prova generale che comporta l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.

C.3: GESTIONE DELLE EMERGENZE

Misure di Prevenzione e Protezione

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno dell'edificio.

La corretta "gestione delle emergenze" presuppone da un lato **l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione**, dall'altro **l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza** nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per misure di Prevenzione si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza.

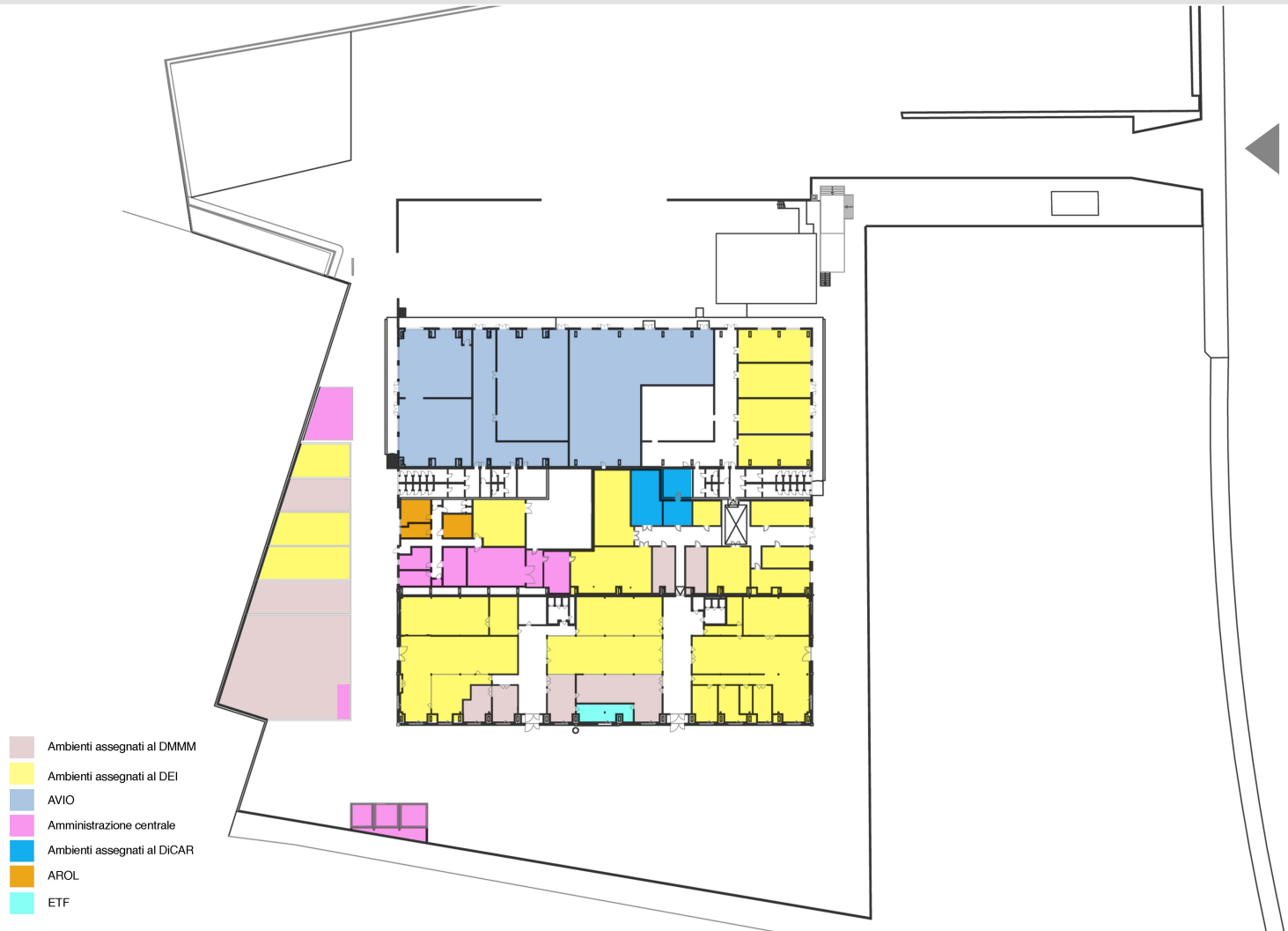
Pertanto, tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:

- corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

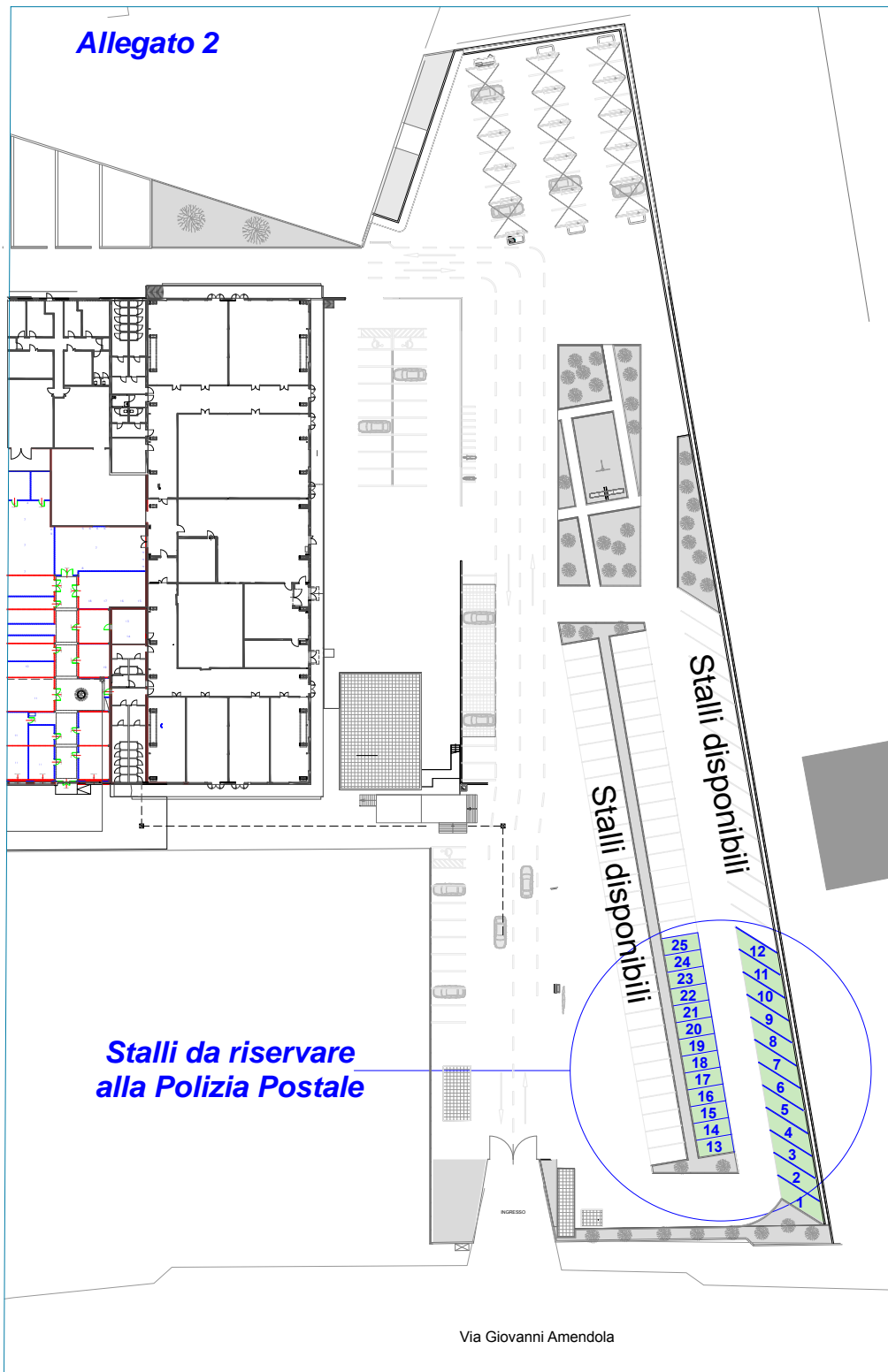
Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di Protezione sono invece tutte le azioni da attuare nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla.

Piano di Emergenza ed Evacuazione Elaborato dal DL e dal RSPP		
Ediz.: 1	Agg. 29/04/2026	REV. 00 ED. 2026



Allegato 2



**Stalli da riservare
alla Polizia Postale**

Via Giovanni Amendola